

MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (26) - Parte terza

Le promesse dei Comuni su Montecampione

Alla riunione consultiva del 10.08.2017 era presente soltanto *Regis Cotti*, in rappresentanza del Comune di Pian Camuno. Si è notata la latitanza del comune di Artogne che non ha neppure fatto la risibile comparsata di cui diremo.

Regis Cotti ha subito impressionato i pochissimi presenti parlando di un accordo di programma ("*piano integrato d'area*" !) messo insieme dall'unione dei comuni supportato dall'assessore regionale Parolini per un investimento totale di 6.500.000 € relativo all'adeguamento ed alla messa in sicurezza della viabilità con investimenti per 4.000.000 € per la strada da 1200 mt a 1800 mt, 800.000 € per la costruzione di un laghetto che dovrebbe avere triplice servizio : antincendio, scorta di acqua per l'innervamento artificiale delle piste ed abbeveramento per gli alpeggi (non detto : anche per la creazione di una centralina idroelettrica !). Pian Camuno, con finanziamenti propri (139.000 €) e con quelli del Bim dovrebbe spendere 1.500.000 € per la sistemazione della strada che da valle porta fino al nostro laghetto. *Cotti Regis* ci ha detto che l'unione dei comuni presenterà questo *piano integrato d'area* entro la fine di agosto e successivamente la regione, il Bim e la provincia dovranno deliberare ed erogare il finanziamento; non ci ha detto però che i comuni dovranno partecipare con un 25% del totale ammontare.

QUESTA ERA LA VERSIONE PROPAGANDISTICA DELL'ARGOMENTO,
AD USO CONSORZIO...

...VEDIAMO ORA QUANTO NON C'È DI VERO :

Riportiamo infatti qui sotto un articolo di Brescia Oggi che pone gli ipotizzati interventi su un piano molto diverso :

La cifra totale prevista dal piano integrato d'area è meno della metà : è pari a 2.662.000 € e non 6.500.000 €; quelli di Pian Camuno sono 1.512.000 €, mentre su Artogne sono previsti 800.000 € per la sistemazione della strada da Artogne al Plan di Montecampione, (ivi inclusa la sistemazione del tornante di San Maurizio, prevista nelle convenzioni per un valore di 180.000 €), mai fatte rispettare dal comune negli obblighi di *Alpiaz*, passando da Acquebone e 350.000 € su Gianico per arrivare alla Malga Rosello.

COMUNQUE SI TRATTA DI IPOTESI !

Il tempo ci dirà se ancora una volta ci è stato promesso soltanto fumo, ma la cosa che più ci stupisce è che *lorsignori* si portano sempre al seguito, come nella sfilata in Valgrande, il rappresentante del Comune di Pian Camuno, cioè proprio di quel Comune che ci ha applicato la *TASI* senza nemmeno fornire i servizi e rischiando, coscientemente, di far saltare il Consorzio; ma come al solito ed ancora una volta quel Comune ha potuto contare sui collaborazionisti che hanno presentato ricorso, (dilapidando altri vostri 9.000 € in inutili spese legali), contro l'applicazione della *Tasi*, coscienti che poi lo avrebbero lasciato nel dimenticatoio.

Cotti Regis... ha poi parlato anche per Artogne che entro breve dovrebbe acquisire i parcheggi, parte delle opere di urbanizzazione, ha ripetuto che dovrebbe mettere in sicurezza il tornante di San Maurizio ed attrezzare un parcheggio per gli autobus nelle vicinanze del bosco della Ghirarda.

Però, in assenza del comune di Artogne, nessuno ci ha detto se e quando quel comune acquisirà finalmente tutte le opere di urbanizzazione come previsto dalle convenzioni, o se aspetterà che i collaborazionisti mettano in atto il loro piano scellerato che, NON DIMENTICHIAMOLO, è quello di fare del Consorzio l'erede naturale degli obblighi convenzionali di Alpiaz !

Signori Montecampionesi, **siamo stanchi di questi comuni che,** oramai da decenni, sciorinano progetti faraonici che poi rimangono sempre al palo, **è ora che si muovano e che si assumano le proprie responsabilità,** altrimenti per Montecampione non ci sarà più futuro !

Il problema è che hanno ormai fatto diventare il consorzio come l' *alibi* che fa affermare ai comuni che loro non solo non debbono fare niente, **ma che il consorzio deve fare quello che *Alpiaz* si era impegnato a fare. COMPRESI GLI IMPIANTI SCIISTICI.**

Basta vedere "il giro dei sette palchi" di *Iorio* insieme alla *controfigura di Daminelli*, tutti IMPEGNATI A SPARGERSI RECIPROCAMENTE DI FUMO e a propagarlo a chi deve purtroppo subire le loro sceneggiate.

IL COMITATO NON LO PERMETTERÀ !!!

NE' AI COMUNI, NE' AI CAVALIERI BIANCHI DI TURNO,
NE' ALLE MOSCHE COCCHIERE, CHE SONO I COLLABORAZIONISTI DEL CONSORZIO
CHE SE LI COCCOLANO E SE LI VEZZEGGIANO
PER POTER POI FARE QUELLO CHE VOGLIONO ALLE NOSTRE SPALLE,
CON L' APPLAUSO INTERESSATO DEI POCHI LORO BENEFICIATI.

È questo **innaturale ed illegittimo connubio**, **questo lavorare insieme per buggerare tutti gli altri**, che vediamo in questi giorni sui diversi palchi (cinema, sfilate, manifestazioni varie) che, **TENIAMOLO SEMPRE BENE A MENTE**, ha all' origine il clima di impunità che determina la criminalità di cui stiamo diventando tutti vittime.

**OCCORRE CHE
L' AUTORITÀ AMMINISTRATIVA RISTABILISCA LE REGOLE DI BASE,
ALLONTANATE E COMUNQUE CORROTTE
DALL' ESISTENZA STESSA DEL CONSORZIO.**

È IL CONSORZIO INFATTI CHE DETERMINA L' EXTRATERRITORIALITÀ DI MONTECAMPIONE ED IL SUO CONSEGUENTE ESSERE LA *TERRA DI NESSUNO*, DOVE TUTTO È PERMESSO, CON LE CONSEGUENZE CHE SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI.

20.08.2017 (...Segue Montecampione Paese Normale 26 - parte 4)



Paese Normale

www.comitatomontecampione.it

Qui di seguito copia articolo di BS OGGI con le cifre REALI del "piano integrato d'area" ...

BASSA VALLE. Per la prima volta i Comuni di Artogne, Piancamuno e Gianico uniscono le forze attorno a un piano di rilancio della stazione

Montecampione, una alleanza a tre

L'obiettivo è il restauro della viabilità e c'è un progetto da due milioni che punta ai fondi europei per lo sviluppo locale attraverso la Regione

Domenico Benzoni

Per la prima volta i tre Comuni interessati lavorano a un unico obiettivo: le strade che portano al villaggio di Montecampione e da qui al Plan di quota 1.800 e alla malga Rosello. Naturalmente ognuno guarda con particolare attenzione al proprio territorio, ma Artogne, Gianico e Piancamuno cercano comunque una comunione di intenti pensando allo sviluppo turistico estivo e invernale della bassa Valcamonica. Il tutto sotto l'egida del Piano integrato d'area Urban, il programma europeo che finanzia la rivitalizzazione socioeconomica delle zone svantaggiate.

VA DETTO subito che per ora si tratta di progetti, da sviluppare per richiedere finanziamenti dai fondi comunitari attraverso la Regione. I tre enti locali, che fanno parte dell'Unione dei comuni della bassa Valle Camonica, hanno concordato di inserire tra le infrastrutture prioritarie per lo sviluppo di Montecampione proprio la sistemazione delle due strade che dal fondovalle salgono fino a quo-



Una delle strade che portano dal fondovalle a Montecampione

L'operazione prevede anche il coinvolgimento dei gestori degli impianti di risalita

ta 1.200, e poi l'arteria che da qui consente di raggiungere Bassinale per proseguire verso le malghe Paglia, Rondeneo e Luca oltre il dosso Beccherie.

Piancamuno è il Comune che punta più in alto con un progetto da un milione e 512 mila euro finalizzato a sistemare la viabilità al servizio delle frazioni Solato, Vissone

e poi Montecampione. Artogne guarda al nastro d'asfalto che attraversando il proprio territorio consente di raggiungere la stazione turistica passando da Acquebombe; in questo caso l'ammontare delle opere ipotizzate è di 800 mila euro. A Gianico sta invece a cuore il tracciato agrosilvopastorale che conduce alle sue malghe e fin quasi alla riserva naturale di Rosello, puntando su 350 mila euro di investimenti.

In tutto due milioni e 662 mila euro di speranze affidate al piano Urban. Con l'impegno da parte degli ultimi due enti a cofinanziare le opere fino al 25%, mentre Piancamuno ha deciso di mettere di tasca propria 139 mila euro essendo però riuscito a scucire ad Artogne l'impegno per un massimo di 50 mila quale contributo per la manutenzione della strada principale che sale a Montecampione, dato che questa è la più usata per raggiungere le abitazioni (l'80% circa) sotto la competenza artognese.

Il Piano integrato d'area, che ha come capofila la Comunità Montana, prevede anche il coinvolgimento dei privati gestori degli impianti di risalita. ■